

Tensioni in Libia, a rischio rapporti di collaborazione con le imprese siciliane

Scritto da [Redazione](#) il 14 settembre 2012 In [Mediterraneo,Oltre lo stretto,Palermo](#)

Il clima di alta tensione che si respira in Libia rischia di far naufragare un progetto ambizioso che vede in prima fila le imprese siciliane.

Alcuni mesi fa, come scrive [Siciliainformazioni.com](#), il presidente di Confindustria Palermo, Alessandro Albanese, ha inviato una lettera al ministero degli Esteri per comunicare la disponibilità delle imprese palermitane ad occuparsi della ricostruzione dell'ambasciata italiana a Tripoli. Un'iniziativa per lanciare un segnale di grande interesse della Regione alla ripresa della cooperazione.

Il clima di tensione, determinatosi dopo l'assalto avvenuto a Bengasi all'ambasciata americana che ha causato la morte di quattro cittadini statunitensi, dalla mobilitazione di forze aeree e navali nel Canale di Sicilia e nel Mediterraneo centrale, con le basi militari Usa in allarme.

Il rischio che la politica di cooperazione fra Italia e Libia venga mandata all'aria dal terrorismo delle correnti estremiste del mondo arabo è concreta.

In Sicilia, tra l'altro, è stato costituito un consorzio, Med-Europe, allo scopo di pianificare il ritorno in grande stile delle imprese siciliane in territorio libico. Al consorzio hanno aderito finora 28 imprese.

Ci sono molti progetti in campo, come la costruzione di un ospedale alle porte di Tripoli, ed altro. Nel settore della ittica, grazie anche all'attivismo del mazarese Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto della Pesca, la cooperazione con la Libia si è di molto rafforzata. La Sicilia è addirittura il primo partner dello stato africano.

La collaborazione economica tra Sicilia e Libia sarebbe dovuta entrare nel vivo dopo l'esito delle elezioni che si svolgeranno in ottobre nel paese africano, che avrebbero potuto dare delle indicazioni sulla stabilità e governabilità di quel Paese.

Il processo di cooperazione economica si interrompe, ora, a causa del grave episodio di Bengasi. La crisi, peraltro, potrebbe aggravarsi perché negli Stati Uniti è in corso la campagna elettorale per le presidenziali e Obama deve mostrare fermezza e grande determinazione. Tutto questo, di certo, non fa bene alla Sicilia, all'Italia ed all'Europa, la grande assente.

clap